



SEGRETERIE REGIONALI

La situazione di grande difficoltà che investe ormai da tanti mesi i professionisti e gli operatori di ogni area, dipendenti delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, impone una seria ed impietosa riflessione su come rapportarsi con i vertici politici della stessa Regione e delle singole Aziende,

Pur essendo aperto il confronto sul Piano Socio Sanitario Regionale, dobbiamo evidenziare con grande preoccupazione e rammarico che all'interno di esso si riservano soltanto poche righe al personale: per migliaia di lavoratori e professionisti della sanità solo una mera rilevazione statistica. Questo è l'ennesimo segnale negativo del reale valore che l'Esecutivo regionale riconosce alle migliaia di lavoratrici e lavoratori della Sanità.

Mentre nei Reparti, Servizi, Uffici e front office delle Aziende sanitarie, il disagio e le criticità operative ed organizzative sono palpabili ed evidenti come anche il senso di frustrazione che serpeggia tra gli operatori, la Regione, impegnata se non ossessionata quasi esclusivamente al rispetto dei vincoli finanziari, si sta apprestando a rimodulare (UGUALE = TAGLIARE) I tetti di spesa delle singole Aziende tenuto conto del perdurare del vincolo del limite di spesa sul personale del 2004 – 1,4%. Tutto ciò, girando la faccia dall'altra parte per non vedere come molti dei diritti contrattuali dei dipendenti vengono sacrificati sull'altare del dovere alla continuità assistenziale.

Il contenimento delle assunzioni, che negli anni 2011- 2015 ha prodotto per le casse della Regione un risparmio di 64 milioni di euro, continua anche oggi a determinare la riduzione dei servizi ai cittadini, l'abbassamento della qualità assistenziale e la precarizzazione dei contratti di lavoro, oltre che l'impossibilità per le lavoratrici ed i lavoratori della sanità di poter godere del diritto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e al giusto riposo.

Per avvalorare quanto sopra, basterebbe leggere i turni di servizio del personale che opera nei Reparti, Servizi ed Uffici per comprendere che la situazione non è più tollerabile. Turni massacranti, richiami in servizio dai riposi, ferie negate ed un continuo ricorso al lavoro straordinario, hanno portato ad un costante ed inevitabile splafonamento dei fondi per il disagio che le Aziende vorrebbero ripianare riducendo il fondo per le progressioni di fascia economica e le premialità, aggravando così ancora di più il danno economico e di carriera per gli operatori.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata poi quella riguardante le nuove disposizioni contrattuali in materia di indennità per il personale sanitario e tecnico turnista che, SOLO NELLE MARCHE, vengono applicate in modo letterale e distorto arrecando la perdita stipendiale tra gli 80 – 100 euro mensili per lavoratrici e lavoratori che pur dovendo sopportare il disagio del lavoro a turni hanno stipendi mediamente tra i 1000 e 1500 euro. La Regione Marche però non si è limitata a questo.

Omettendo il proprio ruolo di coordinamento, riconosciute dalla Legge regionale 13/ 2003 e s.m.i. e dall'art 6 del CCNL Sanità, ha permesso che lo stesso istituto contrattuale, oltre che in modo penalizzante, fosse gestito ed applicato dalle Aziende del SSR in modo disomogeneo.

A QUESTE CONDIZIONI LA MOBILITAZIONE DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E' INEVITABILE.



FP CGIL - CISL FP – UIL FPL DELLE MARCHE CHIEDONO

- di definire politiche occupazionali delle aziende del SSR, all'interno di un quadro chiaro, certo e condiviso di relazioni sindacali, con l'attivazione di uno specifico tavolo di monitoraggio, ciò anche alla luce di quanto normato dalla nuova legge di stabilità in materia di utilizzo delle graduatorie a partire dal 1 Gennaio 2019;
- di mettere a disposizione i dati sugli aventi diritto alla stabilizzazione ex art. 20 Dlgs 75/17 commi 1 e 2 e sui relativi piani di assunzioni;
- di applicare in base all'organizzazione del Servizio ed in modo omogeneo tra le Aziende del SSR, tutte le indennità previste dall'art 86 CCNL 2016-2018 riguardante il personale OSS operante nelle terapie intensive e sub intensive, il personale turnista h 12 e h 24 ed il personale operante su un solo turno nelle terapie intensive e sub intensive;
- di fornire informazioni chiare, certe e certificate su quantificazione ed utilizzo dei fondi contrattuali e di emanare indicazioni univoche sulla corretta costituzione dei fondi contrattuali.

FP CGIL - CISL FP – UIL FPL DELLE MARCHE DICONO UN "NO" SECCO

- **ALLO SPLAFONAMENTO DEI FONDI PER SOVRAUTILIZZO DELLO STRAORDINARIO**
- **AL "TRAVASO DI RISORSE" DAI FONDI DELLA PRODUTTIVITA' E DELLE FASCE A QUELLO DELLO STRAORDINARIO**
- **AL RECUPERO DEGLI SPLAFONAMENTI SUI FONDI FUTURI**

SENZA RISPOSTE CERTE ED OPERATIVE DELLA REGIONE PER SUPERARE LE CRITICITA' ESPOSTE NON RESTERA' CHE CHIAMARE LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DELLA SANITA' AD INCROCIARE LE BRACCIA.

L'ASSESSORE ALLA SALUTE INTERVENGA

I segretari generali
FP CGIL - CISL FP - UIL FPL

Matteo Pintucci – Luca Talevi – Rossano Moscatelli